

mini del primo ordine in questo genere, *Saxton*, *Cambden*, e *Speed*. Il primo ch'era Tedesco incaricato degli Ordini del Governo di disegnare le piante del paese, scorre con cinque, o sei Ingegneri della sua nazione tutte le provincie del Regno, e ne estese una Carta in più Fogli, che fu intagliata a spese di *Tommaso Seeford*. Quest'Opera fu pubblicata nel 1575 in trentasei Fogli col titolo di *Atlante Britannico*. Al presente non si trova che un ristretto fatto da *Filippo Lea* in dodici Fogli.

*Cambden* compose una descrizione Cronologica dell'Inghilterra, della Scozia, e dell'Irlanda; Opera interessante per le ricerche di tutti i generi, che contiene. Devesi formare una grand'idea di quest'Autore; la cura da lui presa di veder tutto da se; la diffidenza, ch'egli aveva de' suoi propri lumi, e la maniera dolce, e modesta, con la quale ribatteva l'invidia, e gelosia, destate da' suoi talenti, gli fanno grand'onore. Egli morì nel 1623 in età di 74 anni, colmo di favori, co'quali la Regina Elisabetta sapea ricompensare nelle persone letterate il vero merito.

La seconda Carta di questi Regni fu fatta da *Giovanni Speed* in cinquant'otto Fogli sotto il nome di *Teatro della Gran-Bretagna*. Fu pubblicato da *Giodoco Hondio* senza longitudini, e latitudini, diviso per Contee, o *Sbirie*, ed ornato d'arme, e de' nomi de' Sovrani, posti secondo l'ordine cronologico. *Filemone Olandese* di *Conventry* Dottore di Medicina, ne diede una traduzione latina nel 1616, dedicata al Re *Giacomo*, ed accompagnata di spiegazioni.

La terza Carta finalmente fu quella, che *Cusmwel* fece imprimere col titolo di Carta di *Quartier Maestro* per la marcia delle sue truppe. Nello stesso secolo *Timoteo Pont*, e *Roberto Gordon* pubblicarono alcune Carte della Scozia. Dappoi *Ermanno Moll* diede alla luce i tre Regni, ciascuno in due Fogli; Carte, che sono ancora stimate. Quest'ultimo è Autore di un nuovo sortimento di Carte di ciascuna Contea colle loro strade, e loro distanze, ornate nel margine di molte antichità considerabili, che serve ad intendere una nuova descrizione del Regno d'Inghilterra, e del Principato di Galles, e dell'Isole aggiacenti. Quest'Opera pubblicata a Londra nel 1733 da *Bowles* è interessante per le osservazioni della Storia naturale, e delle antichità spettanti a questa Nazione.

Nel 1735 venne alla luce una gran Carta del Regno d'Inghilterra in quattro Fogli con le distanze, e con le misure, che il Sig. *Ogilby* fece per usodel Duca di Gloucester, e fu dedicata al Duca di Cumberland da *Filippo Owerston*, e *Tommaso Bowles*.

*Elphinston* pubblicò nel 1745 una Carta di Scozia in un foglio della grandezza della Carta; chiamata dagl'Inglese, ed Olandese *Stra-reale*, dedicata pure al Duca di Cumberland da *Andrea Millar*, e nella quale l'Autore fa vedere in brevi tratti gli errori di situazione delle coste, ne' quali erano caduti *Moll*, e *Senex*. Benchè questa Carta sia stimata, quella ch'uscì nel 1750 in quattro Fogli, e mezzo, e in due da *Dowet* Ingegnere del Milord Duca d'Argil supera tutte quelle che l'hanno preceduta. Fu ella formata sopra Carte manoscritte di una grandissima minutezza, levate con ordine, ed a spese di questo Duca, uno de' più ricchi, de' più curiosi, e de' più dotti Signori dell'Inghilterra. Per conoscere tutto il pregio di tal Opera, basta sapere che il Duca d'Argil non solamente si prese egli stesso la cura di riveder le prove di questa Carta,

ma ancora, che trattò con Ingegneri, e co' Signori del Paese, affine d'assicurarli della posizione de' luoghi, e dell'Ortografia de' nomi. Vi sono poche Carte dell'Irlanda, e quelle di *Moll*, e *Senex* sono le più ricercate. Quest'ultimo pubblicò una Carta della Contea di Surrey in quattro Fogli, ch'è stimatissima.

*Popple* si è distinto con una gran Carta delle possessioni Inglese in America, la qual Carta tuttavia ha li suoi difetti, benchè l'Autore abbia avuti sotto gli occhj materiali comunicatigli dal tribunale dell'Ammiraglio; ma questa Carta è rimpiazzata da una nuova in sei Fogli, composta dal dotto *Green*, e pubblicata da *Iefferys* Geografo di S. A. R. il Principe di Galles. Uno scritto diffuso, e bene esaminato, ch'accompagna questa Carta, fa vedere, che per molto che siasi lavorato sopra un soggetto, è questo sempre suscettibile di miglioramento. L'autore vi ha adottate le nuove Scoperte de' Russi, ma non ha fatto uso di quelle attribuite all'Ammiraglio di *Fonte*; benchè la relazione ne sia stata pubblicata per la prima volta a Londra nel 1708. Il giudizio, che ne porta il dotto Inglese, non fa che confermare ciò ch'altri n'hanno pensato.

## C A P O V.

*Geografi Olandesi, e Fiamminghi.*

NON è sorprendente che questi Popoli abbian prodotto Geografi di vaglia. La vicinanza degli Alemanni, e la inclinazione ardente per la navigazione degli Olandesi, possono aver molto contribuito a spargere in questi popoli il buon gusto di questa Scienza. Quegli che tra i Letterati di questo Paese ha coltivato il primo lo studio della Geografia con maggior progresso, è *Gherardo Mercatore*. Il compendio della sua vita, tratto da ciò che *Pietro Montano* ne ha scritto, è un tributo d'elogj dovuto a' suoi talenti. Nato a *Rupelmond* nel 1512 fece i suoi studj di belle lettere a *Lovanio*, ove ricevè il grado di Maestro nelle Arti. Le Matematiche divennero poi il solo oggetto de' suoi studj. Stabilito a *Lovanio* nel 1549 pubblicò una Carta della Terra Santa, e poco dopo una della Fiandra, ch'egli stesso aveva intagliata. I suoi talenti animati dalla protezione del Cardinale di *Granville*, gli aprirono presto la strada alla Corte dell'Imperador *Carlo V.*, al quale presentò nel 1552 due piccoli Globi, uno di cristallo, e l'altro di legno. Sopra il primo egli avea delineati a diamante, ed incrostati con oro i segni de' Pianeti con le principali costellazioni. Il secondo rappresentava tutta la superficie della Terra conosciuta a' suoi tempi. Due anni dopo die' alle stampe una descrizione dell'Europa, ch'avea cominciata a *Lovanio*, e corresse di poi nel 1572. Profitando delle memorie le più esatte, che potè avere sopra l'Isole Britaniche, ne compose un'Opera particolare; ed un viaggio, che fece in *Lorena*, gli somministrò tutti que' lumi, di cui abbisognava, per dare un ragguaglio di questa Provincia. Una nuova edizione corretta, che pubblicò delle Tavole di *Tolomeo*, gli meritò grandi elogj. Ma per quanti fossero i talenti di cui era dotato, le sue morali virtù lo distinsero a meraviglia, e gli accrebbero nome. L'amicizia, ch'aveva stretta con *Ortelio* privò il pubblico di varie Carte generali, e particolari, ch'aveva progettato di porre in luce. Preferendo